



Il miele di Giacomo è fatto nella «Casa dell'Angelo»



La campagna

Buone Notizie questo mese sostiene il progetto «È fatto in casa» dell'Opera don Guanella. Per le donazioni: IBAN IT15J083295143000000211662 - Opera don Guanella Provincia Sacro Cuore presso Banca di Credito Coop. Alta Brianza Alzate Brianza

È un ex ragazzo della Casa dell'Angelo, la comunità per minori dell'Opera don Guanella a Genova: Giacomo (nella foto con la tuta da apicoltore) ha vent'anni, è iscritto alla facoltà di Farmacia e, per «mantenermi agli studi allevo le api e confeziono il miele. Voglio proseguire gli studi e laurearmi - racconta - e questo lavoro mi aiuta a realizzare il mio progetto di vita». Giacomo è un testimone diretto del ruolo dell'Opera nel sostituire la famiglia quando non c'è o quando non è in grado di prendersi cura dei bambini e degli adolescenti. In questo quadro va visto «È fatto in casa», il progetto di agricoltura sociale, che «Buone Notizie» sostiene questo mese, e che ha lanciato una raccolta fondi di 15 mila euro per attivare altri sei nuovi percorsi di inserimento lavorativo. «Il lavoro con le api è cominciato quando ho deciso di iscrivermi all'università - spiega Giacomo - e avevo bisogno di autofinanziarmi.

Prima ho lavorato in una pelletteria, in una tipografia, per due estati ho fatto il cameriere. Finché la Casa dell'Angelo non ha deciso di avviare l'attività sul miele. Mi sono interessato al progetto e sono diventato tirocinante, ho anche avuto l'aiuto di un farmacista appassionato di apicoltura, che mi ha incoraggiato. Si è aperto un mondo». Giacomo è cresciuto alla Casa dell'Angelo. Oggi abita con un altro ex ospite in un

appartamento per l'autonomia. «Sono arrivato in comunità a quindici anni, venivo da una situazione familiare complicata. Qui mi hanno aiutato a recuperare gli anni di scuola persi. Non avevo la più pallida idea di che cosa stesse accadendo quando sono entrato in comunità. La solitudine aiuta a crescere. Solo quando cominci a superare le difficoltà e ti guardi indietro capisci quanto è stato duro il percorso ma al

tempo stesso bello». Casa dell'Angelo è ancora la sua famiglia. «Mi ritengo fortunatissimo, sono capitato nel posto giusto. L'aria che si respira qui è particolare. Ti portano con mano nel mondo del lavoro e non ti mollano. Questo fa la differenza tra uno stage lavorativo meccanico, freddo, e questa esperienza. Alle spalle hai sempre gli educatori, la casa». Giacomo torna alle sue api, mostra le novità, come il miele d'ailanto, «una pianta che era stata importata come ornamento da giardino senza però



conoscerne l'invasività: le nostre api ne fanno un miele dolce, molto particolare». Anche questo sarà nel paniere di «È fatto in casa», un prodotto originale che dietro ha un pezzo della storia di Giacomo. Per sostenere il progetto di Cascina don Guanella: www.efattoincasa.it.

Paola D'Amico